

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## Montalcino saluta entusiasticamente un altro Gagliardetto fascista

Domenica 6, festa nazionale, il popolo montalcinese potè vivere una di quelle ore che tanto bene fanno all'animo, un'ora di pura italianità.

Al Teatro, presenti le Autorità civili e militari, il Corpo insegnante, il Fascio, la Musica e molta gente nei palchi e in platea, avemmo la inaugurazione del gagliardetto dei gruppi scolastici "Balilla", e "Piccole Italiane". Madrina degnissima una buona e gentile signorina, la prof. Cesarina Sacco. Questa, dopo la benedizione impartita al gagliardetto dal canonico Bovini, fu presentata al pubblico dalla prof. Angelina Del Fabro con belle applaudite parole che ci è caro qui riprodurre:

A nome delle nostre scuole e del Fascio femminile ho il piacere di presentarvi la signorina prof. Sacco. Ella, fascista nell'anima, vi dirà brevi, semplici, ma buone parole. Con intelletto di amore ha disegnato per voi, piccole italiane, il vostro gagliardetto e ha voluto unire al littorio romano lo stemma della vostra Montalcino.

Pensiero nobile e gentile. Voi, mie piccole italiane, oggi siete poesia, sentimento, luce e bellezza, ma domani dovete essere le donne forti, le madri saute dei futuri cittadini d'Italia. Quindi ben giustamente la gentile matrigna del vostro gagliardetto vi ha dipinto in esso il littorio romano. Esso vi richiama tutte le glorie di Roma nostra; vi dice che le donne romane seppero essere vere donne nella famiglia, nello Stato; vi dice che oggi l'Italia vuole tra i suoi teneri figli bambine d'animo sincero, pronte ad accogliere ogni manifestazione di buono, di bello, di sano e santo entusiasmo patriottico. Bambine oggi, donne domani ricche di quelle virtù semplici che costituiscono la vera bontà, il vero carattere morale, che sappiano comprendere la loro missione di dovere e di sacrificio. E ricordatevelo, quando il dovere si compie serenamente coscienziosamente nasce in noi quella potenza arcana a cui nulla resiste: potenza formata dalla fede e dall'amore. E la fede illumina la via che dobbiamo percorrere, l'amore ci rende forti e quasi invulnerabili; l'una e l'altro ci aiutano a superare difficoltà, disagi, amarezze e possono renderci virtuosi, grandi, eroici.

E lo stemma di Montalcino, dipinto nel gagliardetto dalla vostra matrigna? Voi conoscete la storia della vostra città e sapete che in essa trovate donne forti gentili. Dagli spalti dell'antica rocca la vostra Ricciarda seppero incitare con l'esempio con la parola i suoi concittadini a difendere la propria Terra contro il nemico invasore, e sempre, specialmente nell'ultima grande guerra, le donne montalcinesi seppero dare i loro palpiti alla Patria, essere custodi e ispiratrici d'ogni nobile sentimento nei Comitati e in seno alle proprie famiglie. Plaudite ad esse, mie piccole italia-

ne, e proponetevi di seguirne l'esempio nella bontà, nella fermezza d'animo. E oggi, giorno di festa per voi e che non potrete dimenticare mai, salutate con grido d'amore la Patria grande e potente, salutetela inalzando il vostro gagliardetto e proponetevi di custodirlo con gelosa cura.

Come ebbe terminato di parlare, la prof. Del Fabro, sorse, subito salutata da calorosi applausi, la signorina prof. Sacco la quale pronunziò il seguente nobilissimo discorso:

Ringrazio la Segretaria Politica del Fascio Femminile e il Capo di questa Scuola dell'onore che mi hanno fatto coll'affidarmi il vanto di consegnare a voi, oggi, questi simboli, che dicono la rinnovellata potenza e le fortune avvenire della Patria.

A voi che siete la riserva spirituale del regime, noi della generazione che sta avviandosi al crepuscolo, lasciamo un compito: quello di perfezionare l'opera nostra per i sempre più alti destini della Nazione, di renderle più forte e più grande nel mondo l'edificio che si sta costruendo, di difenderlo soprattutto contro ogni tentativo di oblio, di reazione, di compromesso, di ritorno a un'epoca ormai morta.

Sappiate raccogliere questa immensa e grande eredità con purezza di cuore e d'intelletto, sappiate degnamente continuare le grandi gesta che i vostri padri iniziarono nel 1915 e che il genio di un uomo seppero riprendere nel 1922 dopo tre anni di viltà obbrobriosa. Io non voglio intrattenere le vostre menti fanciulle col ricordo di inaudite sozzure, ma un giorno voi le apprenderete e neppure il tempo che sarà trascorso allora attenuerà il vostro ribrezzo dinanzi a tante bassezze.

E voi soffrirete a questa rievocazione, e potrete misurare allora soltanto quale e quanto dovette essere la sofferenza di chi, come noi, ebbe la ventura di vivere quelle ore angosciose. Solo allora potrete misurare quale e quanta fu la gioia nostra allorchè squillò la diana della riscossa che un nuovo medo lanciò attraverso la Nazione boccheggianti, che tutti chiamò a raccolta e trascinò in un impeto irruente di ribellione contro una generazione di politici che credevano di governare la Nazione e costruirne le fortune con vane chiacchiere.

Come voi dovete e potete assolvere degnamente il compito che a voi affidano gli artefici e i salvatori della vittoria?

Col comprendere, col seguire, coll'assimilare quelli che sono i capisaldi della rigenerazione compiuta nell'anima nazionale dalla rivoluzione fascista, prima, e dalla vasta diuturna opera legislativa e sociale del grande Governo Nazionale.

Il Duce stesso nella sua quotidiana fatica, che non conosce sonno, che non conosce distrazione, che è tutta e soltanto rivolta al benessere della Nazione, è un mirabile e sublime esempio di ciò che egli vuole dagli Italiani: sollevarsi al disopra degli egoismi personali, delle stupide

competizioni locali, delle volgari considerazioni materiali, delle viltà, delle debolezze, ... per guardare in alto, guardare al bene della Madre comune, dimenticando l'individuo per la collettività, dimenticando le classi per la Società, unendo gli sforzi di tutti, integrantisi tutti per la prosperità della Nazione che è di tutti.

Guardate quanta luce di spiritualità ha voluto gettare il Duce sulla vita nazionale. Dal segno della fede che abbiamo visto tornare nelle scuole, alla valorizzazione della bandiera nostra, alle illuminate provvidenze per l'assistenza della maternità e dell'infanzia, alla parte che lo Stato prende alla commemorazione 7 volte centenaria del più Santo degli italiani, all'assistenza mai sognata prima morale e materiale dell'emigrante, il quale non è più il mendico che va all'estero a chiedere pane, ma è l'intelligenza, la forza, le frugalità ammirevoli dell'italiano esuberante, che porta il benessere là dove queste qualità fanno difetto. Sono le provvidenze a favore della conservazione della razza, della lotta contro le malattie, contro l'abuso dell'alcool e del fumo. Sono le provvidenze a favore degli artefici della Vittoria che altri governanti misconoscevano e Nitti consigliava di vestire in borghese per evitare gli sputi e le coltellate della teppa rossa.

Sono la valorizzazione della potenza italiana dentro e fuori i confini, soprattutto, e qui si rivela maggiormente il genio del Duce, l'unione di tutti i cittadini che lavorano e che producono, lavoratori intellettuali e lavoratori materiali, datori di lavoro, agricoltori, tutti — assolutamente tutti necessari — assolutamente necessari alla vita della Nazione e alla sua prosperità, legati in 15 grandi federazioni che costituiranno il Ministero delle Corporazioni. Questo avvenimento è forse il più importante e grande, nella vita sociale dei popoli, dopo la rivoluzione francese sebbene diametralmente opposta nei fini rispettivi. Vogliate dunque bene a quest'uomo che, nato da rudi e antichi lavoratori, ha saputo attraverso ad una vita di lavoro materiale durissimo e di studio indefesso di ogni ora, di ogni minuto, assurgere a tanta altezza e farsi maestro di esperienza politica al mondo intero. Perché, non v'è dubbio, tutte le nazioni civili del mondo copieranno gli ordinamenti sociali di che la rivoluzione fascista ha plasmato la vita e la coscienza degli italiani.

Alcun tempo fa nel registro dei viaggiatori di un piccolo albergo sul confine dello Stato svizzero si scoprì la seguente dichiarazione del transito di un oscuro viandante: *Benito Mussolini, muratore.*

Ciò avveniva 16 anni or sono. Possa egli continuare la costruzione dell'edificio nazionale e consegnarlo compiuto a voi giovani riserve della fede e della speranza d'Italia, e voi preparatevi con disciplina per poterlo e saperlo degnamente conservare, e ricordate che i Romani antichi hanno superato tutti i popoli della terra. L'italiano d'oggi è, deve essere insuperabile.

Interrotto spesso da applausi il discorso della signorina prof. Sacco ebbe alla fine una scrosciante ovazione, e la Musica intonò *Gioinezza*.

Fervide parole di fede fascista pronunziò pure il giovane sig. Nilo Santucci,

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 25  
Id. arretrato » 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

parole che qui riproduciamo :

Piccoli balilla e piccole Italiane ! Dopo l'eloquente discorso della madrina dei vostri gagliardetti poco vi è da aggiungere; ma il Fascio di Montalcino non può rimanere nel silenzio nel giorno in cui piccole camicie nere entrano a far parte della sua famiglia, ed io porto quindi a voi il benvenuto tra le nostre file, a voi che venite ad accrescere il numero di quei pochi bambini che fin dall'inizio del nostro movimento indosseranno una camicia nera della quale ne andarono fin d'allora orgogliosi e sentirono il bisogno di imparare in un batter d'occhi le prime note ed i ritornelli di Giovinezza, e dire con slancio superbo, senza timore: io sono fascista.

Oggi l'avete indossata anche voi questa divisa; ebbene, siatene degni: Ricordatevi che camicia nera è simbolo di coraggio e di ardire, di forza, di vittoria, di gloria o di morte. Camicia nera è simbolo di disciplina massima, di fede e di obbedienza senza limiti verso il suo Capo, il suo Duce.

Piccole camicie nere, a cui non è concesso di entrare nel campo dei problemi politici, imparate specialmente nelle vostre scuole, almeno per ora, una cosa sola che vi sarà utile e guida sicura per l'avvenire: Imparate a conoscere ed amare la Patria e a saperla difendere.

Imparerete poi con l'andare del tempo tutto ciò che sarà necessario per essere onesti cittadini degni del nome di Italiano, ed apprenderete da coloro che sono sempre vicini a voi, da coloro che con tanto amore e passione educano la vostra mente ed il vostro cuore, apprenderete dai vostri insegnanti meglio che da ogni altra persona, il perchè avete indossata codesta divisa, ed il fine per la quale l'avete vestita.

A conoscenza di questo, farete opera buona insegnando ai vostri compagni, oggi assenti, affinché questi si uniscano a voi; io credo però che i vostri compagni di scuola che in questo momento non sono con voi, forse piangono e si disperano per non partecipare a questa festa, vittime innocenti di un'irremovibile *no* detto dai loro genitori e specialmente dalle loro madri, genitori ancora purtroppo ciechi ed illusi seguaci tuttora dei rinnegatori della Patria.

Piccoli Balilla imparate a conoscere ad amare e a difendere soprattutto la Patria, questa Patria che attende tutto da voi che siete la riserva del Partito Fascista per le lotte di domani.

Ieri sui campi di battaglia milioni di uomini, lasciando migliaia di morti sul campo la difesero scompaginando un formidabile esercito che era il più grande nostro nemico. Oggi la difendono e la difenderanno ancora migliaia di camicie nere che hanno anch'esse lasciato centinaia di morti sulle strade e sulle piazze d'Italia per abbattere e demolire tutto ciò che era ostacolo, ingombro nella strada tracciata alla Patria dalla Vittoria di Vittorio Veneto, ma domani potrebbe aver bisogno di voi. Piccoli Balilla il compito sarà vostro in quel giorno: date al vento i vostri gagliardetti, elevate al cielo il vostro che era nostro grido di battaglia "A noi", difendetela questa Patria diletta con quell'amore e con quella passione con la quale sui banchi di scuola la conoscesti e l'amaste; difendetela con quell'eroismo e con quel valore con cui la difesero i vostri fratelli nelle trincee e nelle piazze, datele, se sarà necessario, in olocausto la vita seguendo l'esempio dei morti di ieri e di oggi che esalarono l'ultimo respiro sperando che il loro non rimpianto sacrificio rendesse la loro Patria un'Italia più potente e più grande.

Anche il giovane Santucci, che è segretario amministrativo del Fascio, fu interrotto più volte da calorosi applausi.

Ultimo parlò il direttore didattico sig. Fulvio Buscalferrì per ringraziare la Autorità, la madrina del gagliardetto ed il popolo, quanti vollero essere presenti alla bella e suggestiva cerimonia.

## La Fratellanza Militare di Siena A MONTALCINO

L'accoglienza, che Montalcino fece a questa nobilissima Associazione il giorno 30 del mese scorso, non poteva essere più festosa e cordiale. Fu ricevuta a porta Cerbaia dalle Autorità raccolte dietro il Gonfalone del Comune, dalla nostra Società Reduci e Fratellanza Militare, dalla Musica e da numeroso popolo.

Teniamo anzitutto a rilevare il gesto pietoso e patriottico compiuto da quella eletta schiera di cittadini senesi col deporre due corone di fiori ai monumenti dei nostri caduti per la Patria.

*La Fratellanza Militare Senese ai Montalcinesi caduti nelle guerre per l'indipendenza nazionale, 30 maggio 1926* —  
*La Fratellanza Militare Senese ai Montalcinesi caduti nella grande guerra europea, 30 maggio 1926.*

Nella sede dell'Asilo Infantile la nostra Fratellanza Militare offrì alla consorella un vermouth d'onore, e dopo gli ospiti graditissimi si portarono al Palazzo comunale a visitare la interessante Mostra d'arte antica. Fu loro di guida colta e gentile il presidente del Comitato organizzatore, cav. ing. Giovanni Costanti.

Alle ore 13 pranzo al Ristorante "Il Giglio", svoltosi tra la più schietta cordialità ed allegria; — pranzo squisitissimo, preparato dal nostro ottimo amico, sig. Pietro Capaccioli, proprietario del Ristorante e del simpatico sottostante cantinino.

Al dolce prese la parola il capitano Luigi Zardo, presidente onorario e benemerito della Fratellanza Militare Senese, per ringraziare della festosa accoglienza ricevuta. Seguì il presidente degnissimo della nostra Fratellanza Militare, sig. Carlo Capaccioli, il quale rivolse agli ospiti brevi ma felici e bene ispirate parole. Il cav. Giovanni Costanti salutò, acclamatissimo, l'eletta comitiva dicendo che ciò faceva anche per incarico del Commissario prefettizio del nostro Comune, cav. Vincenzo Forconi, rimasto a Siena per le onoranze al Quadriunviro Italo Balbo. Cedendo alle cortesie insistenze s'alzò poi il nostro direttore Adolfo Temperini, il quale disse:

« Fratellanza Militare ! Pronunziando queste parole esce spontaneo dal petto, dall'anima, un grido a noi tutti caro Viva l'Esercito ! Con questo grido saluto la Fratellanza Militare di Siena e la Fratellanza Militare di Montalcino oggi qui festosamente riunite: saluto i due nobilissimi Sodalizi augurando che in mezzo alle nostre popolazioni siano sempre una forza di bene, una vivida luce di patriottismo, d'italianità, Viva l'Esercito, che, santo di sacrificio, bello d'eroica virtù, riaccese sul Piave la fiamma inestinguibile della potenza e della gloria della Patria; — potenza romana che già si afferma superba per l'opera dell'Uomo grande, incompara-

« bile, da tutto il mondo ammirato ed invidiatoci, Benito Mussolini. A Lui il nostro omaggio devoto, il nostro fervido alalà. »

Le brevi parole del nostro direttore suscitavano fra i commensali vivo entusiasmo.

La eletta comitiva ripartì per Siena alle 17 lasciando in mezzo a noi lieto simpatico ricordo.

Al nostro carissimo amico sig. Carlo Capaccioli un plauso di cuore per l'opera fervida, instancabile da lui spiegata anche in questa occasione.

Il proprietario del ristorante « Il Giglio » ha ricevuto la seguente lettera:

A nome dei soci, gitanti di questa Fratellanza Militare, per il 46. anniversario della fondazione festeggiato a Montalcino il 30 maggio u. s., mi è grato esternare al proprietario del ristorante "Il Giglio", i più sentiti ringraziamenti per il buon servizio e la squisitezza del banchetto sociale.

Pel Consiglio direttivo il Segretario

## Doveri civici

La Camera ha preso le vacanze estive dopo avere approvati problemi importantissimi ed i Bilanci. Noi abbiamo seguito con particolare interesse il dibattito sullo stato di previsione del Ministero della Economia Nazionale, perchè ha dato modo al Ministro Belluzzo di esporre alcune verità che vanno seriamente dal popolo italiano meditate.

Impressionanti sono addirittura le cifre su alcune importazioni di lusso (gemme e gioielli, profumi, automobili) cresciute in questi ultimi anni; e il Ministro Belluzzo ha giustamente osservato che "bisogna creare una coscienza nazionale in tutti i cittadini, affinché i prodotti dell'industria nazionale, che spesso nulla hanno da invidiare a quelli stranieri, siano preferiti. I cittadini che senza necessità — ha soggiunto — acquistano all'estero non servono, nel momento nel quale il Governo compie tutti gli sforzi per migliorare la bilancia commerciale, la causa del Governo ma sono dei disertori della economia nazionale.

E' certamente difficile equilibrare l'economia nazionale in un popolo che da dieci anni a questa parte è salito da 35 a 40 milioni e che, nello stesso tempo in cui cresceva demograficamente, aumentava il suo tenore di vita tanto da consumare assai più di quello che consumava nell'ante guerra. L'italiano di oggi mangia di più e meglio dell'italiano di dieci anni fa.

Basta dare un'occhiata alle statistiche sul consumo della carne, delle frutta, dei cereali. E non è tutto: l'italiano di oggi veste meglio, abita più comodamente, spende con maggior larghezza per i consumi voluttuari, fuma, va al teatro e soprattutto al cinematografo, viaggia di più.

E' insomma un uomo che ha raggiunto un livello sociale più alto. In questa condizione di cose, che già di per sé stessa rende arduo il pareggio della bilancia commerciale, acquistare dall'estero oggetti di lusso, è un vero e proprio delitto di lesa Patria. E' necessario restringere i consumi al minimo necessario, ma è addirittura indispensabile abolire le importazioni non necessarie. Bisogna infine (giacchè la popolazione aumenta ed ai nuovi conseguenti bisogni occorre provvedere in tempo) produrre di più nell'agricoltura e nell'industria e commerciare di più soprattutto cercando di attivare proficui scambi con l'estero che permettano di bilanciare le importazioni con le esportazioni.

Il Governo lavora, il Governo sta compiendo — ripetiamo — ogni sforzo per emancipare l'Italia dalla servitù di alcune materie prime che sono la base della produzione attuale; sono d'ieri, infatti, i decreti per la costituzione dell'Ente petroliferi e per le ricerche del sottosuolo. Ma l'opera del Governo, dev'essere secondata e integrata dalla collaborazione dei cittadini.

L'illustre pubblicista on. Amicucci riassume

il dovere dei cittadini, del popolo, nei seguenti pochi comandamenti:

1° *Lavorare con disciplina, secondo i dettami del corporativismo fascista, come ha detto il Duce: « Il principio della lotta di classe significa soltanto distruzione di ricchezza e rovina anche per il popolo. Solo dall'armonia costituita dai tre principii capitale, tecnica, lavoro, vengono le sorgenti della fortuna ».*

2° *Consumare il necessario. E' giusto che il popolo lavoratore aspiri ad un tenore di vita sempre più alto: ma ogni sperpero, ogni consumo superfluo è criminoso. (L'on. Barbieri ha fatto a proposito di sperperi nel suo magnifico discorso osservazioni che meriterebbero la più larga diffusione).*

3° *Preferire i prodotti nazionali. Ogni importazione che non è indispensabile è dannosa. Ogni importazione di lusso fatta per pura ragione di « snob », o di infondato disprezzo per i prodotti italiani, è un delitto contro la Nazione.*

Questi gli obblighi fondamentali di ogni buon cittadino. Al Governo spetta il dovere di creare le condizioni necessarie affinché l'agricoltura, l'industria, il commercio, possano svilupparsi il più favorevolmente possibile. E questo il Governo mostra di volere e di saper fare. Solo così sarà possibile fronteggiare una situazione tanto difficile quale è quella creata dal continuo aumento della popolazione, dal legittimo e progressivo miglioramento del tenore di vita del proletariato e dalla scarsità di materie prime e di terra da coltivare.

## NOTA BIBLIOGRAFICA

**IL MIO LIBRO.** — E' un volume denso di pensieri, di riflessioni, di verità profonde. E' un volume che ci addita la via dell'onestà e della bontà, che invita a migliorarci con una vita di lavoro, di quotidiana serena attività.

Ne è autore il *militante ignoto del lavoro*; ma leggendolo, per la sua forma chiara e forbita si svela subito il nome di chi lo ha scritto: nome di una gentile professoressa di Siena.

*Labor*: libro di lettura piacevole deve penetrare in tutte le famiglie. E noi lo presentiamo ai nostri lettori, perchè lo acquistino. Suo prezzo lire 5. E' in vendita presso la Ditta Gaetano Landi - Siena.

A Montalcino ne ha la rappresentanza il direttore di questo giornale, Adolfo Temperini.

## CRONACA

L'ARMA BENEMERITA volle anche da noi, per la prima volta, festeggiare il 112 anniversario della sua fondazione. La sera di sabato 5, nel giardino della Caserma, benissimo addobbato con bandiere, palloncini e lampadine multicolori, convennero le Autorità civili ed ecclesiastiche, il Commissario prefettizio cav. Forconi e mons. Vicario Imberciadori, il Direttore del Fascio, la Musica, e tanti buoni cittadini fra cui i signori Sacchi e Saloni marescialli in pensione.

Il tenente signor Guidotti ebbe una parola cortese per tutti, mentre i suoi militi erano intenti a servire dolci e vermouth, e la Musica eseguiva applauditi gl'inni della Patria. Cortesissimo pure l'egregio maresciallo sig. Bianchetti comandante la stazione.

Il cav. Forconi, quale capo della città, rivolse all'Arma « fedelissima » il saluto a nome della popolazione. Rispose ringraziando il ten. sig. Guidotti con una felice improvvisazione, ricordando le fulgide giornate di Pastrengo, la tenace difesa del Podgora, le virtù insomma civili e militari dell'Arma dei Carabinieri dimostratisi sempre degna del suo posto d'onore, di sacrificio e di eroismo.

Le nobili parole del distinto Ufficiale furono acclamatissime.

Seguì mons. Imberciadori, il quale pronunziò brevi ma elevate parole che qui riportiamo:

*Egregio sig. Tenente, La prego di gradire il*

*mio ringraziamento e i miei rallegramenti.*

La ringrazio del cortesissimo invito, ch'è atto di deferenza molto significativa all'Autorità ecclesiastica. Ella vede nella buona armonia fra l'Autorità civile e la religiosa quello che vi vede l'Uomo straordinario e provvidenziale che con tanto senno, vigore ed amore regge le sorti della patria nostra.

E La ringrazio pure dell'occasione che mi porge di rallegrarmi con Lei e plaudire all'opera moderatrice, conciliatrice e pacificatrice che va compiendo nella nostra città con tanto di uomo savio e con modi da gentiluomo.

« Mi rallegravo poi anche di questa opportunissima Festa del Carabiniere. Fu già chiesto dal Dr. Saint-Pierre: « Perchè il popolo è specialmente di esso la parte più amante è attaccato di preferenza al Sacerdote e al Soldato? » E rispondeva: « Perchè trova in essi i rappresentanti della forza materiale e della forza morale, al suo stato di protezione e devozione o sacrificio ».

Ora, dacché l'Italia ammirò e plaudì entusiasticamente al suo Re, fattosi « Primo Soldato », abbiamo veduto rifiorire fra noi il prestigio del Soldato e quindi anche del Carabiniere, che è il soldato localizzato per ogni paese e angolo della nazione, perchè a nessuno manchi la sua benemerita protezione e sia ovunque tutelato l'ordine interno.

Molto opportuna dunque questa Festa del Carabiniere, ch' Ella ha voluto anche qui.

Ed è con questi sentimenti che io chiudo col mio saluto e augurio cordiale al Carabiniere e in esso e per esso, al glorioso nostro Re e a Colui che, già operaio e soldato di trincea, Egli ha eletto a suo Primo Ministro per il bene completo e duraturo dell'Italia nostra. Della quale l'Ambasciatore di Spagna ebbe a dire — nel suo saluto al Presidente del Consiglio, presenti i rappresentanti di 45 nazioni — che « l'Italia è divenuta l'asse della vita internazionale ».

Vibranti applausi salutarono la chiusa del bellissimo discorso.

Poco dopo la simpatica festa ebbe termine tra grida di *Viva il Re! Viva l'Arma benemerita!* Il « Progresso » era rappresentato dal proprio direttore.

**BANCA AGRICOLA ITALIANA.** — Apprendiamo con vivo compiacimento che all'Amministratore Delegato di detta Banca, gr. uff. comm. Paolo Pedrotti è stata diretta da S. E. il Ministro Belluzzo la seguente lettera:

Roma, 15 maggio 1926

Avvalendomi della facoltà prevista dall'art. 4 del R. D. 2 dicembre 1923 n. 2579 mi è gradito nominare V. S. Esperto presso il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale.

Faccio sicuro affidamento sul contributo che Ella non mancherà di portare ai lavori del Consiglio.

Con ogni considerazione

Il Ministro per l'Economia Nazionale  
Belluzzo

Il conferimento all'altissima carica, mentre è un riconoscimento ufficiale della competenza del gr. uff. comm. Paolo Pedrotti, dimostra anche l'importanza che viene annessa nei Circoli governativi al vasto e potente Istituto di Credito, che nella nostra città è valentemente diretto dal sig. Eugenio Grassi.

Al comm. Pedrotti i sensi della nostra stima ed ammirazione.

**DALLA BANCA CREDITO TOSCANO** (Filiale di Montalcino) sono state fatte le seguenti elargizioni:

Ricovero di Mendicanti vecchi impotenti L.	200
Giunta Diocesana	» 200
Asilo Infantile	» 100
R. Confraternita di Misericordia	» 100
Casa Benefica Sacro Cuore	» 100
Comitato Biblioteca Magistrale scolastica	» 50

Nell'additare alla pubblica riconoscenza, alla gratitudine dei buoni, questo atto di generosità, auguriamo che la reputata Banca Credito Toscano (Filiale di Montalcino) diretta con amore e competenza dal rag. sig. Taliani possa fare sempre maggiori operazioni ed essere così di aiuto anche ad altre nostre Istituzioni cittadine.

**PRO DOTE DELLA SCUOLA** avemmo al Teatro la sera del 30 un trattenimento svariato eseguito molto bene dagli alunni delle Scuole.

Il trattenimento, genialissimo, fu replicato domenica sera 6.

Il nostro elogio ai piccoli attori che divertirono il numeroso pubblico, ed all'orchestra composta di ottimi elementi. Il nostro encomio va pure al Corpo insegnante, ed in particolar modo all'ottimo direttore didattico sig. Buscalferri.

**AL VALOR MILITARE.** — Nel Bollettino Ufficiale (Dispensa 22 data 16 aprile 1926) leggiamo la motivazione della decorazione al valore concessa al dott. Mario Barzellotti, figlio del compianto senatore prof. Giacomo Barzellotti, al quale noi eravamo affezionatissimi.

La motivazione è la seguente:

« Barzellotti Mario da Firenze, Tenente Reggimento Lancieri di Milano (7), Comandante di Sezione ciclisti miliziani, sotto il fuoco nemico dava prova di ardimento e di fermezza. »  
« — Cervignano, 2 Novembre 1918. »

Al distinto signore, che ci auguriamo di rivedere presto qui a Montalcino, l'espressione del nostro compiacimento.

**PROVVEDIMENTO ANNONARIO.** —

Un mese ci separa dal raccolto del grano. Domandiamo che a Montalcino rimanga il quantitativo necessario ai bisogni della popolazione. Solo così, e non lasciando che il grano parta via tutto, potremo avere un risparmio di prezzo che influirà nel costo del pane a beneficio delle povere famiglie.

Su questo provvedimento annuario richiamiamo fin da oggi l'attenzione del Commissario prefettizio e del Direttorio fascista.

## Per i veterani di guerra

Il Commissario Prefettizio del nostro Comune rende noto che il Consiglio Direttivo della Casa Umberto I. per Veterani in Turate ha deliberato di ammettere nella Casa anche i Veterani delle campagne di guerra successive al 1870 che abbiano superati i 60 anni di età.

Pertanto tutti i Reduci delle prime guerre di indipendenza nazionale delle campagne della Eritrea, della Libia e della guerra 1915-1918, che aspirino all'ammissione nella Casa di Turate possono farne domanda alla Sede in Milano via Carducci n. 10 corredandola dei seguenti documenti:

Fede di nascita dalla quale resulti che il concorrente ha superata l'età di anni 60, - Fede penale, - congedo o documento equipollente, - certificato medico, - stato di famiglia, - certificato di povertà.

Montalcino, 8 giugno 1926

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Cav. Rag. Vincenzo Forconi

## Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura

Ad evitare eventuali inconvenienti nel disbrigo delle pratiche di liquidazione degli infortuni sul lavoro agricolo, rendesi noto che con Decreto Ministeriale 30 aprile scorso le provincie di AREZZO, SIENA e GROSSETO, costituiscono il XIII Compartimento con sede in Arezzo.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Cav. Rag. Vincenzo Forconi

## Fratellanza socialista

Leggiamo nella «Tribuna» di mercoledì 9

quanto segue :

Il deputato massimalista Giulio Cavina che in quel di Siena, a capo della rossa marmaglia, ebbe a tiranneggiare ferocemente e poi fu tra coloro che più gridavano contro le violenze fasciste, ora torna a far parlare di sé. Ed ecco la sua ultima gesta.

Egli ha aperto a Roma una bottega da scalpellino, dove fa lavorare alcuni operai verso i quali non usa affatto quella fratellanza che va predicando, tanto è vero che è stato chiamato in giudizio da un suo dipendente che egli ha brutalmente percosso. Alla Camera oggi è giunta — trasmessa dal Guardasigilli on. Rocco — la domanda di autorizzazione a procedere contro il Cavina, imputato del reato di cui all' art. 372 ultima parte del Codice penale.

## Non bestemmiare!

La nobile, la santa crociata antiblasfemia in Italia è nel suo pieno sviluppo. Dappertutto, nei treni, sui trams cittadini, nelle sedi delle associazioni patriottiche, di assistenza, di patronato, sono affissi cartellini di metallo con questa dicitura: *Per l' onore d' Italia non bestemmiare.* Molto suggestiva nel suo significato ammonitore è quella che si legge nei manifestini multicolori che vengono distribuiti in mezzo al popolo, nelle città e nei paesi: *Tu che bestemmi il Padre tuo che è nei cieli, che cosa ti aspetti dai tuoi figli?*

Non è da oggi che noi secondiamo ed incoraggiamo il movimento inteso a reprimere la bestemmia, a fare argine a marea sì triste. Santa crociata, alla quale i ben pensanti di tutti i ceti e di tutte le gradazioni sociali dovrebbero essere solidali, e portare il valido aiuto del loro convincimento e della loro autorità perchè tende ad ingentilire il costume.

La bestemmia ci disonora tra le genti, la bestemmia manifesta volgarità d'animo e stupidità d'intelletto.

Tuttavia si bestemmia in casa e fuori,

ad animo pacato ed irato, per ogni nonnulla, in presenza di chiunque, anche dei bambini, senza ritegno, senza rossore. I bambini, queste giovani esistenze, che al mondo chiedono soltanto gioia sorriso ed amore, odono invece dalla bocca degli stessi genitori parole oscene tanto da rimanerne contaminati i sensi, contaminata l'anima innocente.

La turpe loquela, triste primato, che getta un'ombra sinistra sulla virtù della stirpe, deve andare dispersa.

## Nostre corrispondenze

### Da Grosseto

Presenti il prefetto gen. Maggiotto, le maggiori personalità di Grosseto e numeroso pubblico il chiarissimo prof. Antonio Cappelli, nostro benamato concittadino ha tenuto una conferenza su S. Francesco, l'umile poverello di Assisi.

Il pubblico ha seguito con attenzione la dotta conferenza, ed alla chiusa di questa ha tributato al prof. Cappelli calorosi applausi.

### Da Montepulciano

Dall' « Assalto » di Perugia apprendiamo che è sorta in quella città, mediante l'opera attiva ed intelligente della nostra concittadina Dott.ssa Lora Grugni, sorella del nostro amato Sindaco, una nuova industria destinata ad avere un sicuro e floridissimo avvenire e cioè una fabbrica del Crenor Tartaro, prodotto che è richiesto in grande quantità dalle Nazioni estere.

Alla inaugurazione di detta fabbrica intervennero le maggiori personalità perugine e la benedizione dei locali fu impartita da S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo, il quale ebbe bellissime parole di augurio e piene di incoraggiamento per questa magnifica industria.

Alla gentile Dott.ssa Grugni, che è l'organizzatrice, la consulente tecnica e la mente direttiva dello Stabilimento, inviamo il nostro plauso, al fratello suo, Sindaco nostro, l'espressione del più vivo compiacimento.

### Da Buonconvento

In località Piano, della Tenuta di Piana della Duchessa Maria Grazioli Lante della Rovere,

abitano le famiglie Bigliuzzi e Mazzini. Giorni addietro una bimba, di circa due anni, inoltratasi fino alle sponde di una fonte prossima all'abitazione, finì coll'andar nell'acqua: data la profondità della fonte e la molta acqua che questa aveva, la bimba, Evelina Mazzini, sarebbe certo annegata se una sua compagna, Bigliuzzi Elia, di anni 3, non avesse subito gridato al soccorso. A tali grida accorse il fratellino stesso della Elia, Alfiero Bigliuzzi, di anni 7, il quale, veduta la piccola Mazzini nella fonte, senza un attimo di esitazione si gettò nell'acqua, che quasi lo sommergeva, giungendo con rischio della propria vita e con fatica superiore alle sue forze, a trarre in salvo la piccola Evelina.

Questa, che già presentava sintomi di incipiente asfissia, ebbe sollecite cure dall'egregio dott. Raffaello Cappelli, il quale rivolse pure affettuose parole di encomio al piccolo fanciullo Alfiero per l'atto così generoso ed eroico da lui compiuto. Il caro fanciullo, orfano di madre, è figlio di Domenico Bigliuzzi, colono simpaticamente conosciuto per la sua probità, per i sani principi che sempre ha coltivati, e per l'abnegazione con la quale sostiene la propria numerosa famiglia.

Anche noi inviamo al coraggioso bambino, all' Alfiero Bigliuzzi, una parola di fervido plauso.  
N. di D.

## POSTA APERTA

Dott. C. Le sono riconoscentissimo del suo abbonamento sostenitore. Distinti ossequi.

X. Grazie, grazie e cordialissimi saluti.

X. Il suo cortese abbonamento è scaduto. In attesa di ricevere il relativo vaglia La saluto cordialmente.

Ad. Temp.

## PENSIONE " NAPOLI "

Via dell' Olegandro, 4

BAGNI DI MONTECATINI

NAPOLEONE e FILLIDE TACCHI

Prezzi modici e Riduzioni per famiglie

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. " La Stella "

# PREM. TIPOGRAFIA " LA STELLA "

— MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15 —

Medaglia d' Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1.° Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d' Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d' Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d' Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori Concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d' Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colorati, mensuali, spedizioni ferroviarie, a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro